



n° 6 - Giugno/Luglio 2014



Marca Gioiosa®

PERIODICO DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ E CULTURA

IL VERO AMICO

RIVOLUZIONE SILENZIOSA

F

orse nel frastuono dei Mondiali è passata inosservata.

Ma c'è stata. Una rivoluzione che era attesa perché rimandata da molto tempo.

Questo governo, va detto e serve dargliene atto, lo aveva detto: non ci sono più alibi per rimandarla.

Il 6 giugno è arrivato e la metamorfosi è cominciata, tra il silenzio (o il frastuono) generale.

Mi riferisco al cambiamento in atto nella Pubblica Amministrazione, in particolare alla fatturazione verso la stessa. All'interno di un processo molto più ampio che il governante sta ponendo in essere, è cambiato radicalmente il modo in cui il fornitore deve rapportarsi con la Pubblica Amministrazione se vuole che il suo lavoro venga pagato.

Lo Stato si è trovato (finalmente) a pianificare i pagamenti ai fornitori, come in qualsiasi normale famiglia o azienda, ma senza avere l'informazione di quando e quando doveva pagare. La contabilità dello Stato, infatti, forniva l'informazione proveniente dagli Enti sul territorio con diversi mesi di ritardo. Inoltre con un sistema che evidenzia costi, e soprattutto debiti, degli Enti in "tempo reale", si possono mettere in atto anche nella Pubblica Amministrazione (finalmente) quelle politiche di controllo di gestione già indispensabili per la sopravvivenza delle aziende private.

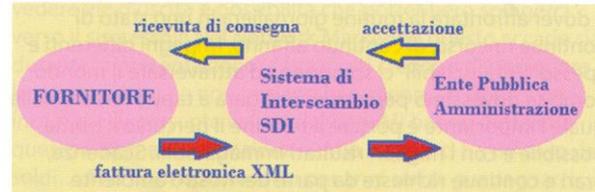
L'entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica è stato diviso in due grosse scadenze:

- al 06/06/2014 per i fornitori di ministeri, agenzie fiscali, enti nazionali di previdenza e assistenza;
- al 31/03/2015 per i fornitori di tutti gli altri enti (locali e non).

Cerco di spiegare in maniera semplice, in che cosa consiste la nuova procedura.

La novità essenziale è che la fattura non è più cartacea, ma diventa in formato elettronico. Gli elementi della fattura vengono elencati in un file (formato XML) con un sequenza ben determinata in modo che, una volta ricevuta, la Pubblica Amministrazione possa "assorbirla" direttamente nel sistema.

Questo file di fattura, firmato digitalmente, va inviato ad un "nodo centrale" (SDI - Sistema Di Interscambio) che si occupa di controllare se formalmente è corretto, e di consegnarlo all'Ente destinatario.



Il sistema rilascerà ricevute nei vari passaggi che andranno conservate insieme al file fattura, in maniera conforme alla legge in materia di conservazione documentale.

Nota bene:

1) la Pubblica Amministrazione dal 6/6/14 (e 31/3/15) non pagherà più fatture ricevute in formato diverso da quello richiesto. Senza eccezioni!

2) la questione riguarda molti fornitori "nostrani", non solo quelli che lavorano per i Ministeri "a Roma". Ed esempio riguarda chi fornisce i pasti alle mense degli ospedali (Ministero Salute), chi lava o fa benzina alla macchina delle forze dell'ordine (Ministero Interno o Difesa), chi taglia l'erba o fa manutenzione nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado (Ministero Pubblica Istruzione). Per non parlare di tutte le declinazioni dei servizi verso i Comuni.

Si stima che solo il 5/10% dei fornitori della Pubblica Amministrazione sia stato pronto alla prima scadenza, e con loro i relativi consulenti/commercialisti.

Il nostro Studio offre sia il servizio di compilazione e inoltro della fattura elettronica nel formato richiesto, sia la non meno delicata funzione di archiviazione a norma delle stesse.

* controllo di gestione e consulenza finanziaria,
promotore finanziario iscritto all'Albo Consob
Cell. 348 5522302- info@pidibi.it
www.pidibi.it





DIAMO FORMA ALLA TUA IMPRESA

Tenuta contabilità
Programmazione fiscale
Soluzione crisi d'impresa
Controllo di gestione
Mercati esteri
Consulenza e
pianificazione finanziaria



Claudia Panazzolo

Dottore Commercialista
e Revisore Legale

0423.603166

Studio:

Via Monte Montenera, 9 31044 Montebelluna (TV)



PROVERBI VENETI

Pianser el morto par ciavar el vivo.

Na scarseada de mona no fa mai mal.

Averghe debiti e no pagarli, l'è come no averli.

A pagar fate pregar, pol nasser l'acidente che te paghi co un bel gnente.

A dir la verità basta un cojon, ma a dir busie ghe vol un bricon.

A robar poco se va in gaera, a robar tanto se fa carriera.

Aea barca rota no ghe serve sèssola.

Co manca el mejo, i osei se beca.

Bisogna far la spesa secondo la entrada.

Chi ghe fa la barba al musso perde l'acqua e anca el saon.

Per la tua pubblicità su

Marca Gioiosa

chiamaci:

0423.370894

320.1143723

o scrivici:

giuliana@marcagioiosa.com